

**RICHIESTA PARERE A C.N.P.I. SULLA BOZZA
DEL DECRETO DI SPERIMENTAZIONE 2003/2004.**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA.

Dipartimento per i Servizi nel territorio
Dipartimento per lo sviluppo dell'Istruzione.

Prot n. 1773Dip

Roma, 27 giugno 2003

Prof. Mario Guglietti

Vice Presidente C.N.P.I.

SEDE

Oggetto: Progetto di innovazione relativo agli obiettivi di apprendimento per i primi due anni della scuola primaria.

Come è noto, la legge 28 marzo 2003, n. 53, riguardante la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, delega il Governo ad emanare, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore, uno o più decreti legislativi per la sua attuazione.

Peraltro, la stessa legge, all'articolo 7, comma 4, consente, già a decorrere dall'anno scolastico 2003/2004, l'iscrizione al primo anno della scuola primaria delle bambine e dei bambini che compiano i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004. A tale norma è stata data attuazione con circolare 11 aprile 2003, n. 37, mediante la riapertura dei termini per le iscrizioni. Pertanto, la stessa norma, nel disporre immediatamente tale modalità di avvio del processo innovativo, ha determinato anche le condizioni per garantire agli allievi interessati un percorso formativo adeguato alle loro specifiche esigenze di sviluppo, in coerenza con lo spirito della legge.

La medesima legge prevede, inoltre, che la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado facciano capo ad un unico ciclo di istruzione. Da ciò discende la necessità di articolare piani di studio che si sviluppino progressivamente per l'intero corso di otto anni, quali sono quelli corrispondenti al primo ciclo. Ulteriore necessità è quella di garantire un percorso formativo unitario e graduale, coerente con il Profilo educativo culturale e professionale dello studente, riservando specifica cura all'introduzione, fin dal primo anno della scuola primaria, dell'alfabetizzazione generalizzata nella lingua inglese e nell'informatica.

D'altra parte, occorre anche garantire la prosecuzione dei percorsi educativi, già attivati secondo le Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati per la scuola primaria, agli allievi delle classi prime delle istituzioni scolastiche che, nell'anno scolastico 2002/2003 hanno aderito al progetto di sperimentazione nazionale di cui al d. m. 100/2002.

Inoltre, l'adozione dei nuovi contenuti culturali ed educativi può costituire un valido strumento per attivare, attraverso la pratica didattica e il diretto coinvolgimento del mondo della scuola e di quello delle famiglie, una approfondita riflessione atta ad arricchire, a valorizzare e a socializzare la cultura e taluni profili e aspetti rilevanti della legge di riforma.

In effetti la partecipazione diretta dei docenti, delle famiglie e dei vari soggetti del territorio interessati e coinvolti si rivela quanto mai opportuna per contribuire alla costruzione e verifica delle esperienze innovative.

Vi è, peraltro, l'ulteriore esigenza di rendere graduale e progressivo il passaggio, dall'attuale al nuovo ordinamento, anche attraverso un dibattito interno alle scuole che consenta di approfondire i punti e gli snodi essenziali sui quali insiste il progetto riformatore.

Ciò significa valorizzare l'autonomia scolastica, esaltandone quegli aspetti laboratoriali di applicazione e di ricerca, innovativa, che costituiscono uno dei punti fondanti del Regolamento n. 275/99 e che vedono nei docenti gli attori indispensabili per il rinnovamento del sistema educativo del nostro Paese.

In tal senso, non solo è opportuno, ma fondamentale che l'esercizio della delega abbia come protagonisti privilegiati gli operatori della scuola, coinvolti direttamente, a vario titolo, nel processo di rinnovamento, nella consapevolezza che l'attuazione di una riforma di così vasta portata può produrre i risultati attesi soltanto se viene ampiamente dibattuta, condivisa e praticata.

Proprio per quanto sopra esposto, in attesa dell'emanazione dei decreti legislativi di attuazione della legge, il prossimo anno scolastico può diventare l'anno di prima attuazione limitatamente ai contenuti dei nuovi piani di studio.

In tale prospettiva, le istituzioni scolastiche rielaboreranno i piani di offerta formativa relativi ai primi due anni della scuola primaria sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento delle conoscenze e delle abilità, necessarie allo sviluppo delle competenze, e delle educazioni alla convivenza civile, espressi nelle Indicazioni Nazionali per la scuola primaria (Indicazioni nazionali che, come è noto, sono state già oggetto di sperimentazione nell'anno scolastico 2002-2003).

A tal fine, le istituzioni scolastiche medesime, nell'esercizio della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, finalizzeranno l'organizzazione dell'attività didattica al miglior perseguimento degli obiettivi formativi indicati nei Piano dell'offerta Formativa, introducendo i piani di studio di cui alle Indicazioni Nazionali per i primi due anni della scuola primaria, nel rispetto dell'autonomia e fermi restando, in questa fase, gli attuali assetti strutturali, l'orario di funzionamento e le risorse professionali in dotazione.

Nell'ambito di questo processo di innovazione, le istituzioni scolastiche potranno anche opportunamente interagire con il territorio al fine di meglio corrispondere alle esigenze degli allievi e delle famiglie, nonché ai bisogni formativi localmente espressi.

Anche la richiesta di pronuncia rivolta a codesto Consiglio è finalizzata all'attuazione di questo processo virtuoso di approfondimento.

Si allega, pertanto, la bozza del provvedimento, con il quale viene previsto il progetto razionale di innovazione, che tesaureizza le esperienze già effettuate dalle 251 scuole coinvolte nella sperimentazione per l'anno scolastico 2002/2003, nonché un seguito della relazione illustrativa a suo tempo fatta tenere sullo svolgimento della sperimentazione stessa.

Per tutte le motivazioni esposte, e ad integrazione della nota Prot. n. 1246 del 13 maggio 2003, si chiede che l'autorevole avviso del CNPI sulla richiesta relativa all'estensione generalizzata dell'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica nei primi due anni della scuola primaria, attenga ai contenuti pedagogico/didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali, non tralasciando anche di far conoscere suggerimenti sui profili organizzativi e sugli altri aspetti della riforma per una innovazione di qualità del processo formativo.

IL CAPO DIPARTIMENTO Pasquale Capo